

Prot. 2928/03.06.20

*Spett.le XIII Commissione Agricoltura Camera dei Deputati
Alla Cortese Att.ne Presidente On. Filippo Gallinella*

Milano, 03 Giugno 2020

OGGETTO: Contributo sulla legge di conversione del DL 34/2020 in materia di “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19” (Atto Camera 2500)

Ringraziando Codesta Commissione per averci dato la possibilità di poter segnalare alcuni nostri contributi riguardo quanto in oggetto, riprendiamo le parole del **Presidente del Consiglio Giuseppe Conte**, secondo il quale *"Ci sono persone rimaste senza lavoro e senza reddito, commercianti che rischiano di chiudere, imprenditori in assoluta incertezza sul futuro: un grido d'allarme che non ci è mai sfuggito. Una fotografia dolorosa del Paese che conosciamo e per questo ci siamo impegnati al massimo facendoci carico di questa difficoltà. Ce l'abbiamo messa tutta"*, per mostrare il nostro apprezzamento per quanto enunciato dal Premier ed auspicando l'apporto del Parlamento per poter ulteriormente migliorare il Decreto in esame.

Tenuto conto di quanto il **Ministro dell'Economia Roberto Gualtieri** ha evidenziato: *"Il Governo mantiene l'impegno a realizzare una riforma fiscale ispirata ai principi di semplicità, progressività, riduzione del carico fiscale sul lavoro e l'impresa, digitalizzazione e contrasto all'evasione fiscale"*, di seguito portiamo nostri contributi su alcuni articoli presenti nel Decreto Rilancio, d'interesse per la categoria degli imprenditori del settore florovivaistico.

Contributo a fondo perduto

Rispetto al comma 3 dell'articolo 25, per le aziende florovivaistiche in stato di crisi, risulta necessario che il contributo non spetti esclusivamente ai soggetti che abbiano un ammontare di compensi di cui all'articolo 54, comma 1, del TUIR o un ammontare di ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, lettere a) e b), del TUIR, relativi al periodo d'imposta 2019 non superiore a cinque milioni di euro. Non si comprende la limitazione sul fatturato delle aziende, considerando che la sopravvivenza delle aziende florovivaistiche di minor dimensione dipende dal buon funzionamento delle aziende di maggiori dimensioni.

Per quanto attiene il comma 4 dove si stabilisce, che il contributo spetta se l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 sia inferiore ai due terzi dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019, si ribadisce la necessità di una valutazione più ampia del periodo di confronto, soprattutto la considerazione dei mesi di febbraio e marzo, periodo nel quale il *lockdown* ha maggiormente pesato sulle aziende florovivaistiche.

I commi 5 e 6 prevedono le modalità di calcolo del contributo spettante. Il comma 5 prevede tre classi di contribuenti in base ai ricavi o ai compensi cui si applicano tre differenti percentuali cui commisurare il contributo spettante. La regola generale si auspica possa essere che l'ammontare del contributo venga determinato applicando una percentuale alla differenza tra l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi dei mesi di febbraio, marzo e aprile 2020 e l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di febbraio, marzo e aprile 2019. La predetta percentuale è del venti, quindici e dieci per cento per i soggetti con ricavi o compensi, rispettivamente, non superiori a quattrocentomila euro, superiori a quattrocentomila euro e fino a un milione di euro, e superiori a un milione di euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del Decreto.

In merito ai riferimenti normativi relativi al quadro temporaneo concesso in deroga al regime ordinario sugli aiuti di Stato, di fatto per le attività di pesca e agricoltura gli importi sono limitati, rispettivamente 120.000 euro per la Pesca, 100.000 euro per l'Agricoltura, rispetto a quelli concessi per le altre imprese ordinarie (800.000 euro). Si ritiene che l'importo elargito, ad es. per il Fondo perduto o risparmio fiscale, dovrebbe essere conteggiato per l'intero.

Si chiede pertanto l'ampliamento della deroga del *de minimis*, seppure temporaneamente, fino al 31/12/2020, almeno anche per le imprese agricole, come per le imprese ordinarie, ad 800.000 euro.

Ecobonus e bonus verde

In relazione all'art.119, in merito ai cosiddetti interventi per il risparmio energetico e agli incentivi dedicati, si evidenzia il valore ecosistemico del verde, che assicura una riduzione delle isole di calore e la captazione degli inquinanti in atmosfera, garantendo una migliore qualità dell'aria e della vita nei contesti urbani.

Per questo motivo risulta necessario assicurare la misura di detraibilità per i lavori di messa a verde dei giardini, per l'anno 2020 e 2021 al fine di incentivare le attività del sistema imprenditoriale connesse alla cura e alla manutenzione di parchi e giardini e alla sistemazione a verde di edifici, unità immobiliari, impianti e recinzioni, al fine di assicurare l'aumento della presenza del verde nelle nostre città, innalzando la percentuale di detraibilità dell'attuale "Bonus verde" dal 36% al 90% aumentando anche il limite di spese detraibili da 5.000 a 10.000 euro, consentendo ai soggetti che sostengono spese per tali interventi di optare in luogo della detrazione delle alternative previste dall'articolo 121 del decreto-legge in conversione.

Proroghe versamenti

Per esigenze di semplificazione, di parità di trattamento e di sostegno al florovivaismo e all'attività di manutenzione del verde, la cui attività produttiva è stata ed è ancora fortemente colpita dall'emergenza epidemiologica, si chiede di uniformare, alla previsione recata dall'articolo 127, i termini per la ripresa dei versamenti sospesi per le imprese del settore florovivaistico dall'art. 78, comma 2-quinquiesdecies del decreto-legge n. 18/2020 e che dovrebbero effettuarsi, a legislazione vigente, entro il 31 luglio 2020.

Esonero Contributi Previdenziali

Considerando che gli effetti rovinosi dell'emergenza epidemiologica hanno interessato tra gli altri settori, in modo molto importante, anche le imprese del settore del florovivaismo e della manutenzione del verde, che nei mesi primaverili, quindi quelli interessati dal *lockdown*, fatturano mediamente tra il 70 e il 90 % del fatturato annuo, per le conseguenze derivanti dalla contrazione dei consumi e delle esportazioni dei prodotti florovivaistici, si propone di sostenere la ripresa economica di tali imprese, attraverso l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali dovuti per il quarto trimestre dell'anno 2019 e per il primo e secondo trimestre 2020 dei dipendenti nonché dei contributi dovuti per il secondo semestre del 2020 dei lavoratori autonomi.

Le risorse potrebbero essere reperite a valere sul Fondo di 500 milioni di euro, destinato alle filiere agricole in crisi, di cui all' articolo 222.

Manutentore del Verde

In merito alle disposizioni in materia di manutenzione del verde, di cui all'articolo 12 della legge n. 154 del 28 luglio 2016, c'è la necessità di superare alcuni dubbi interpretativi relativamente alla disciplina della figura professionale di manutentore del verde. Si rende opportuno prevedere una esenzione dall'obbligo di formazione e dal connesso esame per il titolare dell'impresa che sia iscritta al registro delle imprese alla data di entrata in vigore della n. 154 o per qualunque altra persona che collabori alle attività dell'impresa stessa, qualora, indipendentemente dal codice ATECO posseduto, si dimostri, anche tramite dichiarazioni formate ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, di avere svolto attività di manutenzione del verde pubblico o privato per un periodo minimo di due anni, anche non continuativo, antecedente rispetto alla data di entrata in vigore della suddetta legge. In caso contrario ricorre il rischio di blocco delle imprese che da anni esercitano l'attività, con l'attribuzione di codice ATECO negli anni passati errato, oppure della non apertura di nuove Partita IVA di operatori che negli anni precedenti hanno esercitato l'attività in forme giuridiche diverse.

Assofloro - L'Associazione di categoria degli Enti e delle Associazioni delle filiere del verde, del paesaggio e dell'ambiente

Assofloro, unica associazione di terzo livello, con rappresentanza nazionale nel settore del florovivaismo e del paesaggio, è l'organismo di categoria degli Enti e delle Associazioni della Filiera del verde, della Filiera del Paesaggio, della Filiera dell'Ambiente e dei settori produttivi attinenti o contigui alle tre filiere.

L'Associazione svolge la sua attività in tutto il territorio nazionale, dell'Unione Europea, e dove trova sviluppo il florovivaismo e la filiera del verde.

Assofloro si occupa di verde ornamentale e tutela del paesaggio, quindi di miglioramento della qualità di vita e soprattutto dell'aria che respiriamo grazie al beneficio che le piante apportano.

Attorno alle attività florovivaistiche si muove tutto il resto dei comparti imprenditoriali, anche perché oggi è molto frequente parlare di stili di vita "Green", necessari al futuro di un mondo migliore, e per migliorare l'impronta ecologica di aziende sensibili alla tematica ambientale.

Assofloro ha attivato importanti convenzioni con altre filiere produttive per selezionare e presentare esperienze di eccellenza nella rigenerazione urbana attraverso il verde, fondamentale per il contrasto ai cambiamenti climatici e per migliorare le condizioni di vita.

L'associazione attualmente rappresenta circa 1.000 aziende che operano su tutto il territorio nazionale.

Restiamo a disposizione
Cordiali Saluti

Nada Forbici
Presidente Assofloro

Cell. +39 329 0259929
www.assofloro.it
www.assofloromagazine.it

Social

facebook - <https://www.facebook.com/assofloro>
twitter - <https://twitter.com/assofloro>
instagram - <https://www.instagram.com/assofloro>
youtube – Assofloro